

Tra le razze bovine da carne la 'Marchigiana' sale ai vertici

ANCONA — La carne marchigiana protagonista al IV Congresso Mondiale sulle razze bovine da Carne. L'importante evento è organizzato dall'anabic, l'associazione nazionale allevatori bovini italiani carne, insieme al Ministero delle Politiche Agricole, e si terrà a Gubbio dal 29 aprile al 1° maggio.

L'incontro mondiale si svolge ogni quattro anni in un diverso paese del mondo (le ultime due edizioni si sono tenute in Messico e in Brasile) e torna in Italia dopo undici anni. L'appuntamento in terra umbra giunge in una fase dove l'attenzione dei consumatori verso la qualità della carne bovina è notevolmente cresciuta a causa delle note vicende (mucca pazza, lingua blu) che hanno evidenziato quanto sia fondamentale su una zootecnia di qualità. Come quella italiana rispetto alla quale i nostri allevatori possono vantare un'antica tradizione grazie alla "Marchigiana" una delle cinque razze storiche della

tipicità nazionale in questo settore (le altre quattro sono: Chianina, Maremmana, Romagnola e Podolica). Nelle Marche il 13,5% delle aziende agricole opera nel settore bovino. Il dato è relativo al 5° censimento Istat sull'agricoltura che nel 2000 ha censito 78.329 capi a fronte di una situazione nazionale che registra 171.994 aziende del settore per un totale di 6.049.252 capi. La conferma di quanto sia importante questo settore viene dalla decisione dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione che ha scelto di dare un proprio contributo economico in sostegno all'evento. «Un comparto importante per la nostra economia — ha sottolineato Marco Moruzzi — e le Marche per prime adottato un sistema di certificazione dell'origine delle carne bovina che ha consentito di valorizzare le razze autoctone e fornire al consumatore il più completo quadro di informazioni su ciò che viene venduto al dettaglio».